



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

<b>BANDO PUBBLICO GAL</b>		Approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo del GAL n. 22 del 27.09.2011
<i>Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 – Asse 4 LEADER</i>		
 <b>2. GAL Prealpi e Dolomiti</b>		
<i>Programma di Sviluppo Locale PRE.D.I.R.E. “Prealpi e Dolomiti per l’Innovazione e il Rilancio dell’Economia”</i>		
Tema centrale	2	<i>Qualità della vita</i>
Linea strategica	2	<i>Azioni per la qualificazione del sistema insediativo e la valorizzazione del capitale sociale</i>
<b>MISURA</b>	<b>323/A</b>	<b><i>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</i></b>
<b>AZIONE</b>	<b>3</b>	<b><i>Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale</i></b>

## 1. DESCRIZIONE DELLA AZIONE

### 1.1 Descrizione generale

Nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti, il presidio e la cura del territorio da parte dell'uomo erano in passato condizione necessaria per l'auto-sostentamento. Opere di regimentazione delle acque, gestione dei bacini idrici, opere di contenimento delle scarpate, manutenzione dei percorsi, impiego di sistemi insediativi adeguati al clima e alle caratteristiche idrogeologiche del sito, ecc., contribuivano all'equilibrio del sistema e si traducevano in qualità del territorio.

Oggi si assiste gradualmente all'abbandono dei numerosi manufatti funzionali all'economia rurale: situazione che va determinando la perdita di testimonianze importanti e il degrado del paesaggio. Il recupero degli elementi antropici dell'ambiente quali terrazzamenti, muri di contenimento a secco, strade vicinali, spazi pubblici, ecc. è pertanto quanto mai necessario e auspicabile allo scopo di salvaguardare importanti elementi di tipicità costruttiva direttamente legati all'identità culturale

della popolazione, oltre che allo scopo di migliorare la qualità della vita dei residenti e di aumentare il livello di attrattività turistica del contesto locale, preservando il paesaggio e mantenendo efficiente il presidio del territorio.

La presente azione intende pertanto promuovere iniziative di conservazione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e delle sue caratteristiche culturali, in particolare salvaguardando i manufatti di particolare pregio inseriti in centri storici la cui attrattività turistica è legata non solo ad aspetti culturali ma anche ai servizi che questi sono ancora in grado di offrire al turista.

Essa muove dagli studi condotti nell'ambito dell'Azione 1 della presente Misura, con i quali sono stati identificati gli elementi specifici e tipici del paesaggio rurale del GAL Prealpi e Dolomiti, maggiormente caratterizzanti per tipologie costruttive. Per essere finanziabili attraverso la presente azione, gli interventi dovranno essere in linea e comunque coerenti con gli studi realizzati, consultabili al sito internet del GAL Prealpi e Dolomiti, all'indirizzo [www.gal2.it](http://www.gal2.it).

## 1.2 Obiettivi

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7 Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale", l'azione persegue l'obiettivo di valorizzare le risorse paesaggistiche locali per migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche, in connessione con la linea strategica di intervento n. 1 del PSL, per aumentare la competitività economica del territorio, in relazione alla sua attrattività turistica e al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco. A tal fine l'obiettivo operativo è l'incentivazione delle azioni di conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio nell'area.

## 1.3 Ambito territoriale di applicazione

Si applica su tutto il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti che comprende i seguenti 26 Comuni della Provincia di Belluno: Belluno, Ponte nelle Alpi, Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago, Tambre, Lentiai, Limana, Mel, Sedico, Sospirolo, Trichiana, Alano di Piave, Arsié, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Quero, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Seren del Grappa, Sovramonte, Vas.

## 2. DESCRIZIONE DELLA AZIONE

### 2.1 Soggetti richiedenti

1	Imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.
2	Altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche
3	Enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico.
4	ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997.
5	Istituti delle Regole, di cui alla L.R. n. 26/1996.

### 2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per i richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime *de minimis* ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

## 3. INTERVENTI AMMISSIBILI

### 3.1 Tipo di interventi

Ripristino e recupero di elementi tipici e caratteristici del paesaggio rurale e di manufatti.

### 3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell'ambito territoriale del GAL.
---	---

2	<p>Gli interventi devono interessare il ripristino/recupero di elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi,</li> <li>- terrazzamenti,</li> <li>- muretti a secco,</li> <li>- conterminazioni degli appezzamenti,</li> <li>- manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.).</li> </ul>
3	<p>Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con gli appositi studi realizzati ai sensi dell’Azione 1 della medesima Misura, così intitolati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Paesaggio rurale nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti - Studio/Ricerca n. 2.</i></li> <li>- <i>Manufatti e fabbricati legati all’antico uso dell’acqua nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti - Studio/Ricerca n. 4, limitatamente al capitolo 3. Manufatti legati all’antico utilizzo dell’acqua (studio funzionale all’attivazione della misura 323/a azione 3 del PSL PRE.D.I.R.E.).</i></li> </ul> <p>Devono cioè inserirsi tra le tipologie codificate dagli studi/ricerca e di seguito sinteticamente riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Terrazzamenti</i></li> <li>- <i>Altre strutture murarie</i></li> <li>- <i>Calchère</i></li> <li>- <i>Percorsi e spazi pubblici</i></li> <li>- <i>Portali e recinzioni</i></li> <li>- <i>Roccoli</i></li> <li>- <i>Capitelli</i></li> <li>- <i>Fontane e lavatoi</i></li> <li>- <i>Canalizzazioni idriche</i></li> <li>- <i>Rogge</i></li> <li>- <i>Acquedotti</i></li> <li>- <i>Opere di difesa del suolo</i></li> <li>- <i>Opere di presa</i></li> </ul>
4	<p>Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.</p>
5	<p>Titolo di possesso/proprietà di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).</p>
6	<p>Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell’articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare su elementi e manufatti non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.</p>

7	<p>Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un <i>progetto definitivo/esecutivo</i>, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del Programma di Sviluppo Locale;</li> <li>b. piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.);</li> <li>c. valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo);</li> <li>d. riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, nonché ai principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) e recepito dal D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i;</li> <li>e. descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento;</li> </ol> </li> <li>2. elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto;</li> <li>3. estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;</li> <li>4. computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni);</li> <li>5. cronoprogramma dei lavori con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.</li> </ol>
---	---

### 3.3 Impegni e prescrizioni operative

1	Gli interventi dovranno preservare il carattere tipologico e le caratteristiche costruttive e/o architettoniche degli elementi del paesaggio rurale e dei manufatti oggetto d'intervento e non dovranno alterarne le caratteristiche originarie, né il loro inserimento nel contesto paesaggistico.
2	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalle apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità).

### 3.4 Spese ammissibili

<i>Intervento</i>	<i>Spesa</i>
Per tutti gli interventi	<ol style="list-style-type: none"> <li>a- Lavori, opere e forniture edili e stradali.</li> <li>b- Lavori di sistemazione degli elementi del paesaggio rurale oggetto di ripristino, compreso l'eventuale inerbimento permanente.</li> </ol>

Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011).

#### 4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

##### 4.1 Importo a bando

L'importo complessivo messo a bando è di 600.000,00 Euro.

##### 4.2 Livello ed entità dell'aiuto

Tipologia beneficiari	Livello di aiuto sulla spesa ammissibile
Imprenditori agricoli	50%
Altri soggetti privati	40%
Enti Pubblici e ONLUS	75%
Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> , ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.	

##### 4.3 Limiti di intervento e di spesa

Il contributo ammissibile, considerata la tipologia di interventi e il potenziale numero di richieste, potrà variare da un minimo di euro 5.000,00 ad un massimo pari a:

Tipologia beneficiari	Importo massimo di contributo (euro)
Imprenditori agricoli	50.000
Altri soggetti privati	50.000
Enti Pubblici e ONLUS	100.000

##### 4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli interventi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul BURV, sono di 18 mesi.

#### 5. CRITERI DI SELEZIONE

##### 5.1 Criteri di priorità e punteggi

	CRITERIO	SPECIFICHE	PUNTI
1	Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, tenuto conto anche di specifiche situazioni di vincolo. (Par. 6.2 - Nota 1)	Bene oggetto di intervento appartenente a: - Siti individuati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 136; o - Manufatto individuato ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.10.	13
2	Cantierabilità degli interventi (Par. 6.2 – Nota 2)	Conformità del progetto alle disposizioni tecniche e normative	7
3	Sinergie con le produzioni aziendali: qualora l'intervento riguardi un edificio che caratterizza l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche di qualità. (Par. 6.2 - Nota 3)	Intervento richiesto da imprese esistenti	6

4	Testimonianza di luogo di incontro: qualora l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni (Par. 6.2 - Nota 4)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi realizzati all'interno di centri storici</li> <li>- Interventi realizzati all'interno di centri storici minori</li> </ul>	10 9
5	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti (Par. 6.2 - Nota 5)	<p>Iniziative coerenti al progetto strategico regionale di cui alla DGR n. 2152 del 29 luglio 2008:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi realizzati all'interno di centri storici dove sia presente almeno un'attività commerciale/artigianale</li> <li>- Interventi realizzati all'interno di centri storici minori dove sia presente almeno un'attività commerciale/artigianale</li> </ul>	8 7
6	Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PSL (Par. 6.2 - Nota 6)	Interventi realizzati nell'ambito del percorso "Cammino delle Dolomiti" e sue "Digressioni"	3

Il punteggio massimo totale ottenibile è pari a 47.

## 5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, la preferenza verrà accordata secondo il seguente criterio:

1	Ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente)
---	--

## 6. DOMANDA DI AIUTO

### 6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA Sportello Unico Agricolo di Belluno entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto secondo le modalità previste dagli *Indirizzi procedurali* del PSR (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.), con allegata la documentazione elencata al successivo paragrafo 6.2.

### 6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda di richiesta del punteggio (contenuta nel modello di domanda).

Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati.

Nota 1. Viene valutato con riferimento ai dati riportati nella richiesta del permesso a costruire o dalla DIA o sulla base della documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto. Ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.lgs 42/2004 e s.m.i., i beni pubblici immobili aventi più di 70 anni sono riconosciuti di interesse culturale qualora non abbiano già ottenuto il non riconoscimento di interesse di cui al comma 2 del medesimo articolo.

Nota 2. Per i beneficiari rappresentati da Amministrazioni Comunali, la cantierabilità è data dalla presenza - all'interno della domanda di aiuto - del progetto esecutivo approvato dalla giunta o consiglio comunale e dal documento di validazione del progetto ai sensi della normativa vigente. Per tutti gli altri beneficiari, presenza del permesso di costruire all'interno della domanda di aiuto. Per gli interventi ove prevista la DIA, copia della stessa riportante la data di presentazione in Comune e attestazione del progettista che essa è divenuta efficace.

Nota 3. I soggetti richiedenti devono avere ubicazione UTE nel territorio regionale. Il bene oggetto di intervento deve essere nella piena disponibilità dell'impresa richiedente. Per imprese *esistenti* si intendono quelle che al momento della domanda siano titolari di partita IVA nonché iscritte al Registro delle Imprese presso la CCIAA e già attive.

3

Nota 4. Il Tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, ad individuare su apposita cartografia l'ubicazione dell'intervento all'interno del centro storico così come definito dalla perimetrazione cartografica di cui alla pubblicazione della Regione del Veneto dal titolo: *Atlante dei Centri Storici – Censimento, catalogazione ed individuazione dei centri storici del Veneto* Volume Provincia di Belluno – Signum Edizioni (1983) consultabile direttamente al sito:

<http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Lavori+Pubblici/Atlantecentristorici.htm>

Ai fini del presente criterio per “*centri storici minori*” sono da intendersi i centri storici di modesta entità citati con solo toponimo e non perimetrati su mappa catastale all'interno dell'*Atlante* di cui sopra. In tale caso la perimetrazione del centro storico avverrà facendo riferimento all'area del relativo centro abitato così come definita ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n.285; qualora la perimetrazione del centro abitato sia avvenuta attraverso l'individuazione di assi stradali, la perimetrazione del centro storico avverrà facendo riferimento all'area adiacente all'asse stradale e distante non più di metri 100 dallo stesso. Qualora l'intervento sia ricompreso solo parzialmente in un centro storico/centro storico minore come sopra definiti, il punteggio sarà assegnato solo se il costo dei lavori oggetto di contributo e inerenti la parte ricompresa all'interno dei centri storici sia superiore al 50% del costo totale dei lavori ammessi così come desumibile da specifica relazione tecnica.

	<p><u>Nota 5.</u> Per la definizione dei centri storici sarà fatto riferimento a quanto riportato nella <u>Nota 4</u> di cui sopra. Il punteggio sarà assegnato in presenza di almeno un'attività commerciale/artigianale situata in un <u>singolo</u> centro storico all'interno del quale il costo dei lavori oggetto di contributo risulti superiore al 50% del costo totale dei lavori ammessi così come desumibile da specifica relazione tecnica. Per attività commerciale/artigianale si intendono le imprese attive alla data di scadenza del presente bando e aventi codici ATECO di cui alle seguenti lettere: G, I, S, M e C. Ai fini dell'assegnazione del punteggio, le imprese afferenti alle lettere S, M e C saranno considerate esclusivamente se iscritte all'Albo delle imprese Artigiane ed in possesso della qualifica relativa alle <i>lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura</i> di cui all'elenco allegato al DPR 25/05/2001 n. 288 come ottenuto dalla competente Commissione Provinciale per l'Artigianato entro la data di scadenza del presente bando. Il punteggio sarà comprovato da visura camerale o altra documentazione volta ad identificare l'impresa e sufficiente a dimostrare la presenza delle specifiche richieste per il riconoscimento del punteggio.</p> <p><u>Nota 6.</u> Per interventi realizzati nell'ambito del percorso "<i>Cammino delle Dolomiti</i>" e sue relative "<i>Digressioni</i>", sono da intendere quelli coincidenti (anche parzialmente), intersecanti o adiacenti al percorso (per adiacenti si intendono gli interventi posti ad una distanza non superiore a 50 mt metri dal percorso); per la verifica di tali condizioni dovrà essere fatto specifico riferimento alla carta 1:75.000 "<i>La Provincia di Belluno con il Cammino delle Dolomiti</i>" (edizioni Tabacco). Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, ad individuare su apposita cartografia 1:2.000 l'ubicazione degli interventi rispetto al percorso "<i>Cammino delle Dolomiti</i>" e sue "<i>Digressioni</i>".</p>
4	Per ONLUS e Fondazioni, statuto/atto costitutivo, qualora non inserito nel fascicolo aziendale.
5	Titolo di proprietà o di possesso degli elementi e manufatti oggetto d'intervento, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).
6	Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in beni non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.
7	Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo.
8	Laddove ne ricorrano le condizioni, copia della dichiarazione di inizio attività (DIA), prevista per gli interventi non riconducibili agli artt. 6 e 10 del DPR 380/01, riportante chiaramente la data di presentazione in Comune. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.
9	Progetto definitivo/esecutivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti al precedente paragrafo 3.
10	In presenza di vincoli su beni culturali e paesaggistici, relazione paesaggistica prevista ai sensi dell'art.146, comma 3, del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e redatta ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e relativo allegato (G.U. n. 25 del 31/01/06), ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi.

11	Screening di valutazione di incidenza ambientale e, ove si renda necessario, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, oppure dichiarazione del redattore della V.Inc.A. attestante l'individuazione di progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza ambientale, nei casi individuati al paragrafo 3 dell'Allegato A della DGR n. 3173/2006.
----	--

## 7. DOMANDA DI PAGAMENTO

### 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione elencata al successivo paragrafo 7.2.

AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile a ogni singolo soggetto beneficiario le modalità e i termini per l'erogazione dell'aiuto.

### 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA).
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
3	Consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti.
4	Copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge.
5	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

## 8. INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

Il presente bando può essere scaricato dal seguente sito internet:

[www.gal2.it](http://www.gal2.it) – sezione “Bandi”.

Gli studi/ricerche realizzati nell'ambito della Misura 323/a Azione 1 sono scaricabili dal sito [www.gal2.it](http://www.gal2.it) alla sezione “Area download – Studi e ricerche 323/a Azione 1”.

Per informazioni, è possibile contattare il GAL Prealpi e Dolomiti ai seguenti recapiti:

GAL Prealpi e Dolomiti  
Piazza della Vittoria, 21  
32036 Sedico (BL)  
Tel. 0437-838586  
Fax 0437-443916  
E-mail: [info@gal2.it](mailto:info@gal2.it)  
Pec: [gal2@legalmail.it](mailto:gal2@legalmail.it)

nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00